

INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza e nel pieno rigoglio della vita si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

147 E.B. Mashíyyat

MENSILE BAHÁ'Í PER GIOVANI

anno 8 n.7 agosto/settembre '90

EDITORIALE

Il Comitato Nazionale Giovani è lieto di annunciare così numerose mete per l'insegnamento della Causa ai giovani italiani: il Veronese, il Mantovano, Portici, il Catanese, Paola, Campobasso... le occasioni non mancano di certo, basta saperle cogliere al volo... e chissà quante schiere di angeli sono lì pronte ad aspettare per darci una mano.

"Ogni uomo che meditatesse in cuore suo ciò che ha rivelato la Penna dell'Altissimo e ne assaporasse la dolcezza, si troverebbe certamente svuotato e liberato dai suoi desideri e completamente obbediente alla volontà dell'Onnipotente ..."

E non dimenticate Malta, la dolce ed assolata Malta. Fantastiche attività e splendidi luoghi attendono ognuno dei 15 giorni dalla seconda metà di luglio. E' un'occasione da non perdere per ogni giovane italiano desideroso di scalare le alte vette dell'insegnamento.

A buon intenditor, poche parole...

Comitato Nazionale Giovani

TRE LEGGI DI BAHÁ'U'LLÁH PER I TEMPI D'OGGI

le profezie

Scriveva Bahá'u'lláh nella Tavola di Tah (Tehran):

"esulta d'immensa gioia, o Terra di Tha, ... fra non molto in te lo stato d'ogni cosa cambierà e le redini del potere cadranno nelle mani del popolo ..." (Epistola al Figlio del Lupo pag. 104, scritto nel 1891).

Ci sono voluti quasi 100 anni da quando questa frase fu scritta a quando questo avvenimento si è pienamente realizzato. Certamente chiunque abbia letto questa tavola di Bahá'u'lláh, prima dell'avverarsi della profezia, non ha appreso pienamente cosa Egli intendesse dire e come questo avrebbe potuto avvenire in un paese dove il potere imperiale era ben saldo e stabilito da millenni. Addirittura, penso, al momento in cui questa tavola fu scritta, coloro che ne hanno preso atto privi della visione della Fede, non solo non ne hanno compreso il significato reale, ma l'hanno usata come mezzo di denigrazione e follia dell'Autore stesso.

Se forti della comprensione profonda della verità intrinseca continuata nel paragrafo precedente, esaminiamo le leggi di Bahá'u'lláh, ci accorgiamo della loro grande necessità e saggezza

per i tempi nostri, anche se qualche anno addietro il giudizio dei più, sulle medesime leggi era ed è identico al giudizio degli uomini che presero visione più di cento anni fa della Tavola di Tah. Ma il tempo è il miglior insegnante dell'umanità, e oggi se esaminiamo con esperienza quanto ci circonda, dimostriamo, per l'ennesima volta, che se l'umanità avesse accettato il "Messaggio per eccellenza" e avesse applicato le sue leggi non sarebbe oggi invischiata in difficoltà irrisolvibili.

problemi mondiali

La stampa mondiale, oggi, sta ponendo in risalto il dramma provocato da: ALCOOL, DROGA, AIDS.

L'ALCOOL non solo uccide, nel suo lento operare attraverso l'indebolimento di tutte le strutture basilari dell'uomo, ma anche attraverso una quantità enorme di incidenti di ogni sorta. E' oggi alla ribalta la serie di leggi e regolamenti che vengono discussi da politici e legislatori per limitare l'orario di chiusura delle discoteche e dei bar.

*segue a pag. 2
continua da pag. 1*

Editoriale pag. 1

Tre leggi di Bahá'u'lláh per i tempi d'oggi pag. 1

Notizie Flash pag. 1

Parola allo Sponsor pag. 2

Storico viaggio in nave dall'Unione Sovietica pag. 2

La riunificazione della Germania pag. 2

La Fede Bahá'í e i problemi del mondo contemporaneo pag. 3

Già la seconda edizione pag. 3

Finalmente una mossa ! pag. 4

Storia d'amore e di mistero pag. 4

E' il tuo fiume pag. 5

Dedicata ai giovani di Portici pag. 5

Frances Wells pag. 6

Dorudeh bi payaneh ma pag. 6

Vi presentiamo alcune informazioni dei progetti di insegnamento organizzati dal Consiglio Europeo dei Giovani bahá'í tenuti in diversi paesi quest'estate:

In **Romania** si sono avute 80 dichiarazioni alle attività tutt'ora in corso. In **Cecoslovacchia** si sono avute 3 dichiarazioni alle attività con la partecipazione di circa 50 persone nei mesi di luglio ed agosto. In **Yugoslavia** si sono avute 11 dichiarazioni alle attività con la partecipazione di 30 persone nei mesi di luglio e agosto. In **Ungheria** si sono avute 5 dichiarazioni alle attività con la par-

tecipazione di 20 persone nel mese di agosto. In **Polonia** si sono avute 10 dichiarazioni alle attività con la partecipazione di 30 persone nel mese di agosto.

SVEZIA 20-24 giugno seminario arte STOP località Jokkmokk situata in Circolo Polare Artico STOP partecipazione Consigliere Continentale Polin Rafat et 6 bahá'í svedesi.

ESTONIA 26 giugno - 1 luglio Tallin STOP partecipazione 8 bahá'í a Campo Internazionale Giovani et Conferenza Pace organizzata non-bahá'í

SVEZIA 1/4 settembre Conferenza Stati

Baltici organizzata Comitato Nazionale Giovani STOP attesi 500 partecipanti

PAKISTAN 17/20 ottobre località Lahori Conferenza Internazionale STOP attesi Mano della Causa di Dio ET Consiglieri Continentali

DANIMARCA 25/29 luglio Meeting Stati Baltici STOP partecipato 2500 persone scandinave STOP presente stan letteratura bahá'í STOP tutte sere fire-side STOP 40 bahá'í presenti STOP organizzata sessione "Diritti Umani e Minoranze" et Seminario religioso su Pace

Parola allo Sponsor

Carissimi,
nell'ultima seduta il Comitato Nazionale Giovani ha posto quasi esclusivamente l'attenzione sui progetti estivi in Italia ed in Europa, e si è chiesto: vogliamo noi giovani svolgere un ruolo determinante per fare in modo che questa Estate sia la prima di una serie di Estati sconvolgenti? Quale può essere l'ostacolo?

La risposta è che non vi sono ostacoli se la fiamma dell'amore per Bahá'u'lláh arde nei nostri petti.

Allora quale ruolo svolge il Comitato in questa ottica? Sicuramente quella di una spinta entusiastica alla partecipazione anche se non fosse necessario telefonare ad ogni singolo giovane bahá'í d'Italia! State all'erta... perché se non avevate progettato qualcosa per l'estate sentirete prima o poi squillare il telefono e vi sarà prospettata un'attività di insegnamento così ricca d'amore ed entusiasmo

che sarà difficile dire "No, non posso".

Il Comitato Nazionale Giovani ha visto nella formazione spontanea di gruppi più o meno numerosi che partono per diverse attività, la chiave per la riuscita delle attività stesse e per l'arricchimento spirituale: se non ne siete convinti, chiedete a chi questa esperienza l'ha già vissuta!

Di conseguenza il Comitato esorta ogni giovane d'Italia a tirare fuori tutta l'audacia e l'intraprendenza caratteristica della gioventù, e perché no... anche un po' di coraggio, affinché trascini con sé altri giovani per formare un bel gruppo di insegnamento.

Ed ora non resta che augurare a tutti voi una magnifica, esaltante, spiritualmente ricca Estate dedicata a Bahá'u'lláh.

Comitato Nazionale Giovani

Molti giovani sono morti per incidenti violenti dovuti all'uso disequilibrato di sostanze alcoliche. Non è certo limitando la chiusura dei locali di svago di qualche ora che verrà risolto il problema. In alcuni Paesi nordici le leggi già impediscono la vendita di bevande alcoliche oltre un certo orario e ne proibiscono la distribuzione sotto i 18 anni. Ora si stanno discutendo nuove regole alzando anche l'età forse a 21 anni. Ma la catena di incidenti del sabato sera in tutta l'Europa continua e farà sicuramente nascere nuove limitazioni e pene severissime incluso la detenzione. E sarebbe una discriminazione affermare che il problema è relegato solo ai giovani e solo al sabato sera.

Bahá'u'lláh più di 100 anni fa l'aveva già annunciato: **PROIBIZIONE DELLE SOSTANZE ALCOOLICHE PER TUTTI**. Fino a che le leggi del mondo non acquisiranno questa legge, non verrà risolto il problema alla base.

La DROGA non ha bisogno di commenti o discorsi particolari, uccide piano, uccide velocemente, uccide di colpo, uccide per suicidio, uccide per incidente, ma **UCCIDE SEMPRE e UCCIDERÀ SEMPRE DI PIÙ**. Non è certamente attraverso una legiferazione poco chiara, o su un uso consentito basato sulle

modiche quantità o sull'antiproibizionismo che sradicano il male alle radici.

Bahá'u'lláh l'aveva chiaramente previsto: **PROIBIZIONE DI DROGHE E SOSTANZE SIMILARI**. Fino a che le leggi del mondo non acquisiranno questa verità, non verrà risolto il problema alla base. E dico in tutto il mondo, perché mancando all'appello anche una sola Nazione, ci sarà possibilità di evasione, e quindi non punibilità di consumatori e spacciatori.

L'AIDS, chiamato il male del secolo, che si sta rapidamente diffondendo e che non è chiaramente identificato nella sua dimensione per la mancanza di denunce reali, nasce e si svilup-



Storico viaggio in nave dall'Unione Sovietica

Ben 19 bahá'í provenienti da 9 paesi diversi hanno partecipato ad un viaggio in nave chiamato "The Golden Age Mission - The Pilgrimage" (La missione dell'età d'oro - Il pellegrinaggio) organizzato da Russi non-bahá'í. Il viaggio era un pellegrinaggio, il primo in Terra Santa da parte di un gruppo di Russi negli ultimi 70 anni. Le tre navi a vela vichinghe sono state appositamente costruite per questo viaggio iniziato a Petroskovsk (URRS) il 13 giugno 1990 sul fiume Volga. I bahá'í hanno partecipato fino al 4 luglio e hanno avuto attività in 14 città e paesi sul Volga, arrivando finalmente a Kasan, dopo un viaggio di oltre 1700 chilometri.

E' stato riferito che su 30 membri dell'equipaggio 11 si sono dichiarati, più altri 11 cittadini sovietici lungo il fiume. Altre 300 persone contattate sono molto vicine alla Fede.

Le tre navi vichinghe hanno continuato il viaggio attraverso il Mar Nero verso la Grecia, Cipro, Haifa, Jaffa e poi in Egitto dove si fermerà. Ora che i 19 bahá'í hanno lasciato le navi a Kasan il viaggio sarà benedetto dalle anime che hanno accettato Bahá'u'lláh, cioè quelle 11 anime dell'equipaggio che hanno dichiarato la loro fede durante il viaggio.

(Eastern Europe Bulletin 03/08/1990)

pa sulla pratica, oggi molto diffusa, della promiscuità delle relazioni sessuali sia prima che dopo il matrimonio.

Non c'è campagna informativa che freni l'umanità da tali pratiche, specialmente l'umanità che non ascolta, che non legge, che non studia, l'umanità che non capisce. E l'AIDS aumenta come un'immensa onda di maremoto impazzito.

Bahá'u'lláh lo aveva chiaramente previsto:

PROIBIZIONE DI RAPPORTI PREMATRIMONIALI E FEDELTÀ CONIUGALE ASSOLUTA

La soluzione

Oggi l'umanità piange i suoi morti su queste tre leggi. Molti di noi sono ancora in tempo ad "OBBEDIRE CON CONOSCENZA" se lo desideriamo, ma è sempre una scelta educativa volontaria, personale, di libera ricerca della libertà e di libero arbitrio.

Bahá'u'lláh ha dato queste tre leggi per il bene dell'Umanità; se desideriamo vivere in una società migliore, spetta a noi per primi applicarle e non incorrere in INCIDENTI che possono tarare la nostra esistenza.

E abbiamo parlato solo di queste TRE LEGGI. Pensate, tutto il Kitab-Aqdas è ricco di leggi. Fortunati coloro che comprendono. Ai giovani che leggono chiedo un attimo di riflessione: forse Bahá'u'lláh ci ha dato 100 anni fa cose che oggi non comprendiamo, forse la NOSTRA prova consiste nell'applicarle senza discuterle, anche se è difficile e comporta sacrificio. E' forse in questa saggezza che è riposta la nostra salvezza.

**Giuseppe Robiati
Cassina de Pecchi (MI)**

La riunificazione della Germania

Con l'approvazione della Casa Universale di Giustizia, l'aspetto della amministrazione bahá'í della Germania orientale e di quella occidentale è stato recentemente unito. L'Assemblea Spirituale Nazionale della Germania ha già spedito la consueta carta di identificazione bahá'í a tutti i credenti residenti nella Repubblica Democratica Tedesca.

Ora anche gli amici della Germania Orientale ricevono la rivista mensile bahá'í "Bahá'í Nachrichteu", hanno pieno diritto di voto nella Comunità e presto eleggeranno i delegati per la prossima 61ª Convenzione Nazionale bahá'í della Germania che si terrà il 27-28 aprile 1991. Parteciperanno cioè alla elezione dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í della Germania per l'anno bahá'í 148.

(Eastern Europe Bulletin 03/08/1990)

La FEDE BAHÁ'Í e i problemi del mondo contemporaneo

di Peter Khan



In molte occasioni il Custode ha evidenziato la necessità che i bahá'í si impegnino maggiormente per evidenziare il rapporto fra gli insegnamenti bahá'í e il pensiero e i problemi del mondo attuale. Per esempio, descrivendo il tipo di studi bahá'í che lo sviluppo della Fede oggi richiede, egli ha scritto:

"... la Causa abbisogna di un maggior numero di studiosi, bahá'í che non solo le siano devoti, abbiano fede in essa e siano bramosi di parlarne agli altri, ma abbiano altresì una profonda conoscenza degli insegnamenti e del loro significato e siano in grado di mettere in correlazione le sue dottrine con gli attuali pensieri e problemi dei popoli del mondo". (a nome di Shoghi Effendi, 21 ottobre 1943)

"Se i bahá'í vogliono essere realmente efficaci nell'insegnamento della Causa, devono essere meglio informati e più idonei a discutere in modo intelligente e dal punto di vista intellettuale le attuali condizioni e problemi del mondo. Necessitiamo di studiosi bahá'í, non solo di persone molto più consapevoli di cosa siano in realtà i nostri insegnamenti, ma anche di gente colta e ben istruita, in grado di metterli in correlazione con le idee correnti dei leader della società".

"Noi bahá'í dobbiamo, in altre parole, fortificare la nostra mente con la conoscenza, per poter meglio dimostrare, specialmente alle classi istruite, le verità racchiuse nella nostra Fede". (a nome Shoghi Effendi 5 luglio 1949)

Chiaramente si tratta di un tipo di studio bahá'í accessibile a tutti i credenti, indipendentemente dalle loro origini, luogo di residenza e titoli di studio. Questo tipo di studio è inteso a produrre bahá'í che possano efficacemente dimostrare che l'unica risoluzione a un livello fondamentale e durevole dei presenti problemi che assillano il mondo moderno consiste nell'adozione degli insegnamenti bahá'í.

Gli Scritti indicano che le attuali difficoltà sono sintomi di un problema di fondo - la mancanza di unità - la cui unica risoluzione consiste nella trasformazione spirituale del cuore umano e delle società prospettata dalla Fede bahá'í. Per attrarre gli altri si che abbraccino la verità di questa Rivelazione, dobbiamo essere capaci di dimostrare la applicabilità e la pertinenza degli inseg-

namenti nei confronti degli attuali bisogni. Recentemente la Casa Universale di Giustizia ha chiesto di *"...promuovere la cultura bahá'í, sì che un numero sempre maggiore di credenti siano in grado di analizzare tutti i tipi di problemi dell'umanità e di dimostrare come gli insegnamenti possano risolverli."* (a nome della Casa Universale di Giustizia 19 gennaio 1983).

Questa nota si propone di indicare uno dei possibili modi di affrontare il problema del correlare gli insegnamenti ai tempi di attualità.

Una prima difficoltà da affrontare è che molti dei problemi del mondo d'oggi sono presentati nei termini della politica delle parti e in genere analizzati sotto quella prospettiva. I bahá'í che si occupano di tali questioni corrono pertanto il rischio di rimanere involontariamente coinvolti in discussioni politiche di parte potenzialmente divise, che potrebbero erroneamente dare impressione che gli insegnamenti bahá'í favoriscono l'approccio di un partito rispetto ad un altro. Il Custode affrontò una difficoltà di questo tipo nell'analisi degli eventi mondiali che egli presentò nelle sue lettere sull'Ordine Mondiale. La sua risoluzione del problema è descritta nel seguente passo tratto da una lettera scritta a suo nome:

"Esiste tuttavia un caso nel quale è possibile criticare l'attuale ordine sociale e politico senza essere necessariamente costretti a favorire o osteggiare uno degli esistenti regimi. E questo è il metodo usato dal Custode nella sua lettera «La meta di un nuovo Ordine Mondiale». La sua critica della situazione mondiale oltre ad essere molto generale è astratta: cioè invece di condannare organizzazioni istituzionali esistenti, va più a fondo e analizza le idee e i concetti fondamentali che hanno comportato la loro instaurazione". (a nome Shoghi Effendi 2 marzo 1934).

Un'approccio simile è seguito nella dichiarazione «La Promessa della Pace Mondiale» indirizzata dalla Casa Universale di Giustizia ai popoli del mondo. L'analisi delle condizioni del mondo è condotta a un livello profondo, dove sono messi in luce i problemi di fondo ed è accuratamente e rigorosamente evitato qualunque commento politico di parte.

(da Note Bahá'í anno 5 n.11)
continua sul prossimo numero



GIÀ LA SECONDA EDIZIONE

*continua con successo
l'appuntamento al convegno
giovani in Sardegna*

Amati amici, crediateci o no, anche quest'anno abbiamo avuto il nostro Convegno Giovani - Sardegna, ambiziosissima meta annuale già decollata lo scorso anno.

Con perseveranza bahá'í, e, lasciatecelo dire, sarda (siamo famigerati a causa della testardaggine endemica), abbiamo avuto l'ardire di portare avanti questo progetto nonostante le molte difficoltà, a dir poco boccaccesche. Dobbiamo dire che, a conti fatti, il bilancio è stato comunque positivo e con molte piacevoli sorprese, per cui ... prenotatevi per il prossimo anno!

I corsi sono stati proficui e stimolanti, imperniati sul tema centrale: "Trasformazione individuale per un nuovo ordine mondiale". Il convegno si è tenuto in casa Holmlund sita in amena località sassarese, con la partecipazione di circa 15 persone, bahá'í e non, provenienti dall'isola e dallo Stivale (Latina e Genova).

E poiché Bahá'u'lláh ci insegna a coniugare il dovere con il piacere, ci siamo solazzati durante una splendida giornata in una delle nostre rinomate spiagge, con i giochi della bravissima e nuoresissima Annalisa Soddu, e con le lezioni Haute Cuisine-Cordon Bleu (alta cucina, n.d.r.) e di make-up impartite alle giovanissime signorine della comunità locale. A proposito di queste, lo sapete che tra Cagliari, Sassari, e Quartu abbiamo collezionato un bel numero di graziosi fior di donnine da 13 a 16? E che sono proprio in gamba? In particolar modo Daniela Soddu e Afruz Besharati ci hanno piacevolmente sorpresi con la loro sessione sulla "Castità e Purezza".

Credo di poter dire che queste giovani, così come le signore e signorine della Sardegna, siano un po' tutte figlie spirituali dell'amata signora Marrie Ciocca Holmlund, Cavaliere di Bahá'u'lláh in quest'isola. A lei è andato un grato pensiero in questi indimenticabili giorni.

A presto, dunque, e venite a trovarci. Per chi volesse prendere parte al prossimo appuntamento sarete ospitati senz'altro; abbiamo gli aeroporti dal 1915-18, e i porti da qualche millennio avanti Cristo.

Chi ha orecchie per intendere ... intenda!

Patrizia Pili Holmlund
Sassari

FINALMENTE UNA MOSSA !

attività all'Università, conferenze al Centro Culturale Croce, fire-side regolari, gruppo studenti a livello universitario

Quando mi fù chiesto di scrivere un articolo sulle attività svolte dai giovani di Bologna nel corso di questo anno, accettai con grande piacere. Il bilancio, infatti, è stato molto positivo: siamo tutti soddisfatti, non abbiamo i soliti rimorsi di coscienza di fine anno, e camminiamo quasi a testa alta. Anche le lamentele del Segretario dell'Assemblea Locale arrivano a un ritmo meno serrato: "i giovani di Bologna si sono dati finalmente una mossa".

Non mi rimane altro, quindi, che fare la cronaca di queste riuscitissime attività. Guardo e riguardo i resoconti delle sedute del "Gruppo giovani bahá'í di Bologna": attività all'Università; ciclo di conferenza al centro culturale Croce; fire-side ogni mercoledì sera, etc. MA quali di queste racchiude di più il segreto del "successo" di quest'anno? In fondo i fire-side si facevano anche negli anni scorsi; l'attività all'università è incominciata molto bene ma momentaneamente, per cause indipendenti da noi, si è fermata; le conferenze al Centro Culturale sono bellissime, ma non possono essere solo queste.

Dove sta, allora, il segreto del perché tutto questo ottimismo, questo senso di soddisfazione?

Forse la verità è che quel bocciolo di spiritualità, o meglio di consapevolezza, quello strano fiore autunnale, che ogni anno, seminato alle conferenze europee e innaffiato poi, alle attività estive, ci faceva ritrovare ad Ottobre, tutti pieni di en-

tusiasmo, a proporre interminabili liste di attività (attività che non si sarebbero mai realizzate); ecco, quel bocciolo di consapevolezza quest'anno non è stato ucciso da un frenetico inverno di lavoro, esami e preoccupazioni di vario genere. Forse perché è stato seminato in un terreno più idoneo: siamo tutti più maturi (anche di età), ci rendiamo un po' più conto dell'Inestimabile Privilegio e in poche parole, più che chiederci "come possiamo fare?", ci chiediamo "e come potremmo mai non fare?"

Progetti per il futuro? Intraprendere attività nelle scuole; costruire un gruppo studenti riconosciuto a livello universitario, approfondirci, ma soprattutto coltivare e proteggere l'unità e l'amicizia del nostro gruppo, vigili che non siano esse il frutto di una temporanea comunanza di interessi ma che fondino le sue radici nel più puro intento di realizzare concretamente "nel nostro piccolo" un principio fondamentale della Fede: l'Unità.

La speranza è che ogni nostro sforzo, piccolo o grande, sia accompagnato da un reale sentimento di umiltà e di devozione essendo ciò quella segreta Prova Divina, solo il superamento della quale dona valore alle nostre azioni e ci rende degni di ritenerci seguaci di Bahá'u'lláh.

In conclusione, è doveroso comunicarvi la gioiosa notizia che dall'inizio dell'anno scorso ad oggi, vi sono state a Bologna 4 dichiarazioni: sono tutti giovani e ... dovrete conoscerli!

STORIA D'AMORE E DI MISTERO

ovvero recensione di un libro letto nelle lunghe sere d'inverno

Non vi è mai capitato di trovarvi in una biblioteca pubblica con il desiderio di leggere qualcosa di veramente bello senza sapere esattamente cosa? A me capita piuttosto spesso e l'ultima volta che mi sono tuffata in questa ricerca alla cieca sono stata davvero fortunata. Gli occhi scorrevano veloci i lunghi scaffali ma alle prime lettere di "Samarcanda" si erano bloccati. Bene, qualcosa di esotico. Il titolo per intero era "Il manoscritto di samarcanda", l'autore era un perfetto sconosciuto, avevo mai sentito parlare di Amin Maalouf, io?. Beh, tanto vale darci un'occhiata!

La vicenda si apre su un sipario inconsueto, di non immediata interpretazione, ma ecco che quasi subito ci si rende conto di essere molto lontani nel tempo e nello spazio; l'uomo di cui si vuol narrare la perigliosa esistenza è Omar Khayam, l'erudito, il poeta.

Il narratore ci guida nella vita e nell'animo del grande saggio persiano in una realtà piuttosto romanizzata con una prosa semplice e diretta e ci racconta delle vicende personali di quel grande matematico e astronomo, vanto del suo paese. Ci racconta l'aspetto privato di Omar, delle sue liriche altrettanto private ed intime, e con l'epilogo della parabola terrena del poeta, termina pure la prima metà del libro.

Fin qui è stata la dolce Persia con i suoi fasti, le sue corti, le sue più antiche tradizioni ad affascinare il lettore, ora l'autore lo conduce in tempo meno remoti

in un meno misterioso XIX secolo, in cui il narratore rivela pienamente il nesso che il suo stesso nome, la sua nascita e la sua vita hanno con Khayam ed il suo preziosissimo manoscritto. Ed è proprio questa seconda parte che mi elettrizza di più, e per due motivi. Non solo l'autore ci offre una panoramica, direi, obiettiva della situazione storica in cui versava la Persia nella seconda metà del 1800 (!), ma a pagina 192, appare una parola che è magica ai miei occhi, che immediatamente mi fa affluire fiumi di ricordi e dolci sensazioni; parla proprio dei Babi! Leggo e rileggo il passo in cui Maalouf accenna brevemente ai principi Babi e mi rallegro di come descrive quelle pie donne che offrono asilo all'eroe fuggiasco salvandoci la vita a scapito della loro. Solo per queste pagine varrebbe la pena di leggere tutto il libro!

Ma la narrazione procede su una traccia quasi esoterica ed altrettanto misteriosamente si conclude. Il manoscritto che per secoli era stato custodito da mani segrete a costo anche di molte vite, ora giace inviolabile in un'oscuro recesso del fondo marino e l'arcano che recava con sé, dissolto nel nulla, quasi fosse stato un sogno.

Con una tristezza quasi pari a quella del personaggio principale, chiudo il libro all'ultima pagina, ma sento ancora l'armonia dei versi di Omar Khayam che vibrano dentro di me in un melodioso decesso.

Carla Pedretti
Laveno Mombello (VA)



Foto: May Payman

Alcuni amici
in Jugoslavia

È IL TUO FIUME

un fiume vivo

I fiumi sono dei grandi modellatori del paesaggio: scolpiscono o plasmano le montagne, allungano nel mare le pianure, distribuiscono le acque meteoriche, filtrano i sedimenti e li trasportano a valle.

Nel loro dispiegarsi creano zone palustri ed isole fluviali, laghi e stagni, costruendo l'habitat ideale per lontre e raganelle, tritoni e salamandrine, martin pescatori e falchi di palude, merli acquaioli e gamberi di fiume, aiorini e pendolini. Innumerevoli forme di vita animale, infatti, vivono intorno, dentro e sopra agli ambienti fluviali ed alle zone umide che li circondano.

Luoghi di altà diversità biologica, le più ricche sul nostro continente, caratterizzate da splendide vegetazioni di giunchi e tife, cannuccie di palude e vimini, ontani e pioppi.

Ambienti bellissimi di cui è ricco un paese montuoso come l'Italia, che dovrebbe essere una terra piena d'uccelli d'ogni tipo nonché di acque pure ed abbondanti.

Eppure non è così.

il fiume violato

Laddove l'intervento umano diviene più forte, l'evoluzione naturale si ferma, molti processi vitali che da essa dipendono si arrestano, vecchi equilibri si rompono e nuovi fenomeni cominciano a manifestarsi, incontrollati.

Il trasporto di sabbia e sedimenti si ferma, scompaiono le spiagge mangiate dal mare, si inaridiscono le falde; il fiume concentra il suo deflusso in brevissime e pericolose piene intervallate da lunghissime siccità; l'autodepurazione delle acque non funziona più.

le cause

Il disboscamento, a qualunque scopo sia stato realizzato, è sempre nocivo all'ambiente fluviale. La vegetazione, infatti, trattiene l'acqua piovana, la purifica e la cede lentamente,

alimentando il fiume in modo continuo e regolare. Evita l'eccessiva evaporazione delle acque in estate, crea zone d'ombra necessarie alla vita di molti animali; le foglie e i rami caduti, che si accumulano lungo le anse dei fiumi allo stato naturale, formano preziose sostanze nutritive.

La scomparsa della vegetazione, porta all'erosione, con rive che si presentano a tratti franate e percorse da solchi verticali, lungo i quali scorre veloce l'acqua piovana. Ad aggravare tali fenomeni è il prelievo indiscriminato di ghiaia e sabbia per le costruzioni.

L'erosione porta all'intorpidimento delle acque ed alla morte di molti organismi, al progressivo riempimento dei letti dei fiumi e delle dighe.

Un'altra causa della scomparsa degli ambienti fluviali è il prelievo delle acque a scopi industriali, agricoli e potabili; con captazioni e dighe, attività necessarie ma realizzate quasi sempre in spregio ad ogni esigenza di tutela ambientale e di uso razionale delle risorse (basti pensare che molti acquedotti italiani disperdono in rete sino al 50% dell'acqua trasportata).

A tutto ciò si aggiunge il problema degli scarichi urbani e industriali immessi nei corsi

d'acqua, o in inghiottitoi naturali collegati alle falde acquifere sotterranee, senza essere sottoposti ad adeguati trattamenti depurativi, con la conseguenza della distruzione di moltissime forme di vita e della inutilizzabilità delle acque per qualunque altro scopo.

A tali scarichi si sommano i cumuli di immondizie abbandonate un po' dovunque, e le vere e proprie discariche di rifiuti, causa di inquinamenti e problemi di igiene gravissimi, tra cui la proliferazione di topi e animali randagi: oltre che orribili a vedersi, sono quasi sempre, dei veri e propri attentati alle leggi vigenti in materia.

Da ultimo, ma non certamente per importanza, vi è il terribile problema delle cementificazioni: rive naturali sostituite da colate di cemento, da blocchi di materiale artificiale o da massi, spesso inglobati in rete metalliche.

Con la scusa delle inondazioni, fluviali, quasi sempre causate da insediamenti in aree non idonee oppure da artificiali alterazioni del corso d'acqua, si sono ricoperti tanti nostri fiumi di una immonda coltre di cemento: realizzata con miliardi di fondi pubblici erogati ogni anno.

In realtà le alluvioni, le frane e le erosioni si possono evitare

più facilmente con una buona gestione del territorio. Il rimboscamento, con specie naturali, di sponde e pendici circostanti, la limitazione del taglio dei boschi e dello spianamento di colline a scopo agro-industriali o edilizi, il mantenimento di vaste zone naturali intorno alle rive (istituendo dei veri e propri parchi fluviali) dove il fiume possa espandersi liberamente, il mantenimento delle paludi che raccolgono le acque in eccesso, sono alcune semplici azioni a tutela delle vite umane e dei manufatti che invece di distruggere arricchiscono la natura e la nostra qualità della vita.

l'azione del WWF

Contro tale grave situazione, che vede assenti se non attivi distruttori molti enti locali e pubbliche amministrazioni, il WWF ha lanciato una campagna nazionale.

Abbiamo censito centinaia di corsi d'acqua preparando un dossier sul loro stato di salute, sui pericoli per la vita e la natura che li circonda, e sui valori ambientali ancora presenti.

Con questa attività abbiamo colmato l'enorme lacuna lasciata dagli organi preposti; regioni e Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Ambiente.

Il WWF si impegna per:

- far applicare la nuova legge sulla difesa del suolo (L. n. 183/89), che prevede una pianificazione di bacino prima di ogni modificazione dei fiumi, ma che ancora non trova una rapida e concreta attuazione;

- far istituire Parchi Fluviali quale condizione primaria per la tutela della fauna e della flora, nonché della qualità delle acque;

- promuovere e sostenere le attività dei cittadini in difesa del proprio fiume, con la costituzione di appositi comitati di tutela che operino in maniera puntuale sul territorio, contro ogni tentativo di trasformare i fiumi in canali cementificati solamente in nome degli interessi speculativi di pochi affaristi.

WWF Italia - Settore Territorio
Via Salaria, 221 - 00199 Roma
Tel. 06/8417232 - 8417634

da un opuscolo del WWF

dedicata ai giovani di Portici

Luce apparsa
in una vita
che non aveva senso
piena di sogni
che non si realizzavano
piena di errori...

Bahá'u'lláh
mi hai preso per mano
e hai portato nella mia vita
la certezza.

E' un incantesimo
l'incantesimo del mio cuore
e la tua magica parola
mi ha rapito.

Per Te, in un istante, cadono tutti i veli
della mia mente
e, in un attimo, è dentro di me
una gioia immensa:
con lei

la purezza, la serenità e la tenerezza
del tuo fantastico messaggio.

Amalia Pettinenzia
(Bari)

ricevette delle rose in dono dal Maestro

FRANCES WELLS 1906-1960

l'Alaska fu la sua casa per 17 anni

Frances Wells è stata una pioniera che i servizi per diffondere la Fede di Bahá'u'lláh portarono fino alla lontana Alaska e poi più tardi in Lussemburgo nel cuore dell'Europa, dove nel 27 dicembre 1960 trapassò e fu sepolta nella città metà di Differdange.

I suoi devoti e determinati servizi richiamano queste parole di Bahá'u'lláh:

"Coloro che hanno abbandonato il loro paese allo scopo di insegnare la Nostra Causa saranno fortificati con il potere dello Spirito Fedele...Un tale servizio è invero, il sovrano di tutte le buone azioni e l'ornamento di ogni atto virtuoso."

Frances aveva sedici anni quando 'Abdu'l-Bahà visitò Los Angeles. Come era solito fare, 'Abdu'l-Bahà chiamò intorno a sé tutti i fanciulli e così anche Mrs. Hattie Cline portò la sua bimba.

La piccola Frances dai capelli rossi fiamma e gli occhi verdi ricevette delle rose in dono dal Maestro, ma segretamente ci disse che sperava di ricevere delle caramelle.

Durante tutta la sua vita Frances servì la Fede, prima a Los Angeles e a Big Bear e più tardi in Alaska nel 1943 dove andò pioniera per diciassette anni.

Ad Anchorage lavorò con Honor Kempton aiutandosi col suo famoso "Libro Cache", tenendo discorsi alla radio, insegnando, visitando altre città e impegnandosi in molte altre attività. Il beneamato Custode fu particolarmente felice di sapere che Frances era riuscita a portare la Fede oltre il Circolo Artico dove, in condizioni molto difficili, lavorò tra gli eschimesi per tre anni e portò all'accettazione della Fede di Bahá'u'lláh il primo eschimese.

Nel 1958 Frances andò in pellegrinaggio al Centro Mondiale ad Haifa. Nel viaggio di ritorno in Alaska, si fermò in Europa e qui decise di

rispondere all'urgente richiesta di un pioniere per una città meta. Nel 3 agosto 1959 arrivò in Lussemburgo e si stabilì nella città di Differdange.

Nonostante non conoscesse la lingua e i costumi del luogo, seguì i passi degli altri pionieri e riuscì a riunire intorno a sé un gruppo di sinceri amici. Frances dovette affrontare molte prove durante la sua permanenza a Differdange ma le affrontò con lo stesso coraggio e perseveranza che mostrò in altre avverse circostanze.

Dopo aver partecipato alla cerimonia della deposizione della prima pietra del Tempio Madre d'Europa a Francoforte, il 20 novembre le condizioni di salute di Frances andarono nettamente peggiorando, il 7 dicembre entrò in ospedale e le fu diagnosticata la leucemia, visse ancora per sole tre settimane. Durante questo periodo fu amorevolmente assistita e curata dagli amici Bahá'í, fino a quando nella notte del 27 dicembre si addormentò tranquillamente per sempre.

Il 31 dicembre una settantina fra Bahá'í ed abitanti della città si riunirono per dare l'ultimo omaggio a Frances per i suoi servizi, presenziarono alla cerimonia il Sindaco di Differdange e il segretario dell'Ambasciata americana Mr. Donald Cruz che rappresentava il Governo degli Stati Uniti. Mr. Ben Levy, dell'Assemblea Spirituale Nazionale del Benelux, fu scelto come oratore di quel gruppo perché grazie agli insegnamenti di Frances in Alaska, egli divenne Bahá'í, e Honor Kempton che Frances aveva seguito in Alaska e che aveva introdotto la Fede in Lussemburgo nel 1946, lesse l'ultima preghiera.

Frances Wells, pioniera, giace su un pendio che guarda la Terra Santa, circondato da campo di fiori, che lei amava tanto e che si allarga come un tappeto chiaro tutto intorno alla zona, con grandi recinti di ferro sul retro, simboli forse della sua

Si ringrazia il Comitato Pionieri per la traduzione



**DORUDEH
BI
PAYANEH MA**

la melodia che accompagna i pionieri

Dorudeh bi pâyàneh mà be mohàgereh amreh Bahà
Takbir miguim as de-lo giò: Allàh'u'abhà!
Ei Hazrateh 'Abdu'l-Bahà ta'id o to' figh shàmel namà
Bar in momenineh kebriàh: Allàh'u'abhà!
Takbireh Allàh'u'abhà dar ishàn
Cion mose'meh kebrià'i be mashàm
Anbar feshàn ast
Nureh haghghat daruneh vogiudash
Cion giohareh enghetà' darunash
Bàshad hoveidà zeh nureh giabinash: Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà o Allàh'u'abhà!
Allàh'u'abhà!

Il nostro infinito saluto ai pionieri della Fede di Bahà
Vi salutiamo con tutto il nostro cuore: Allàh'u'abhà! (Dio è il
Glorioso)
O 'Abdu'l-Bahà dona successo e conferme
a quei grandi credenti: Allàh'u'abhà!
Il saluto di Allàh'u'abhà porta a loro
la luce della Fede
come l'apice delle stagioni esala
odore di ambrà ai sensi.
La luce della verità nel loro essere
così come l'essenza del loro distacco
è palese dalla luce della loro fronte!

LA min - RE min
LA min - MI - MI 7
LA min - RE min
LA min - MI - LA min
RE min - LA min

*Sr ringraziano per la collaborazione musicale
il sig. Mazlum e Victor Sobhani*

INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í
d'Italia ●Direttore responsabile: Julio Savi ●Redazione e segreteria: c/o
Alberto Risaliti - Via Roma, 132 - 50047 Prato (FI) ●Redattori: Chiara Mazlum,
Guendalina Scorcelletti, Parisa Forooghi, Alberto Risaliti, Navid Anayati ●
Abbonamenti: vaglia postale indirizzato a Parisa Forooghi Via Solliciano, 14 - 50018
Scandicci (FI) ●Stampa: Centro Duplicazione Offset S.r.l. - Firenze

*I punti di vista espressi sono quelli strettamente personali dei singoli autori,
pertanto non necessariamente riflettono il pensiero dell'Editore*